



Roma, 21 giugno 2012

Dott. Giorgio Squinzi
Presidente Confindustria

Dott. Giancarlo Cremonesi
Presidente Confservizi

e.p.c. Prof. Marcello Panettoni
Presidente ASSTRA

Dott. Nicola Biscotti
Presidente ANAV

Oggetto: **CCNL Mobilità - TPL interruzione del confronto.**

Gentili Presidenti, come vi sarà certamente noto il CCNL degli Autoferrotranvieri (TPL Mobilità) è scaduto ormai dal 31.12.2007.

Dopo la sigla in sede ministeriale, il 30 Settembre 2010, dell'ipotesi di intesa sui primi 4 punti del CCNL della Mobilità, si era avviato il confronto per giungere alla contemporanea intesa nei due tavoli di settore: mentre il tavolo relativo al CCNL delle Attività Ferroviarie, però, ha registrato ad oggi significativi avanzamenti, il tavolo del CCNL del TPL, ripreso solo il 16 aprile scorso grazie all'intervento della Commissione di Garanzia sugli scioperi, permane in una situazione di sostanziale stallo.

Il confronto svolto continua a registrare l'atteggiamento dilatorio delle parti datoriali che, attraverso la riproposizione di testi contrattuali datati, non intendono tener assolutamente conto dell'esigenza di dotare il settore degli strumenti e delle flessibilità, previsti dalla Legge e dagli accordi interconfederali in materia, indispensabili per affrontare la grave crisi del settore nelle sue diverse articolazioni e caratteristiche territoriali.

L'atteggiamento ostativo di ASSTRA e ANAV e il perdurare del mancato riconoscimento del rinnovo contrattuale, in una fase economica e sociale difficile come la presente, aggravano ulteriormente la situazione di tensione che attraversa la categoria e che rischia di delineare situazioni difficili e incontrollabili che si potrebbero determinare soprattutto in presenza dei probabili e significativi avanzamenti e determinazioni sul tavolo delle Attività Ferroviarie.

Pertanto risulta indispensabile una comune valutazione circa le reali volontà di implementare accordi ed intese a cui si è comunemente affidata la possibilità di determinare assetti contrattuali e opportunità per le imprese e per i lavoratori che allo stato vengono negati, fino a segnare significativamente le ragioni in un settore che invece ne richiederebbe l'immediata applicazione.

Per tutto quanto sopra riteniamo indispensabile individuare rapidamente un percorso comune ed esigibile che doti la categoria, attraverso il rinnovo del CCNL degli strumenti necessari a superare la difficile condizione in cui versa il settore.

Distinti saluti.

CISAL
Pietro Venneri

FAISA-CISAL
Andrea Gatto